

Codice scheda: ASC F702X008 (Microscheda: 2582C1/4)
Luogo e data: TORINO - 17/06/1884
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CASTAGNERIS CURTINO EDOARDO
Classificazione: CASE SALESIANE
Tipo documento e supporto: Minuta di lettera - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: In risposta alla somma richiesta ad estinzione del debito sulla Cartiera di Mathi informa che D. Bosco è disposto a pagargli quanto rimane del debito dedotta la somma condonata da sua zia (Mad. Varetti) e quella già pagata.

Torino, 17 giugno 1884

Ill.mo Signore

Per secondare il desiderio di V. S., malgrado le molte occupazioni che mi assediano, mi affretto a dare una risposta al pregiato suo biglietto di ieri prima di giovedì.

Rimasi alquanto meravigliato nel vedere la dimanda che pure V. S. ci fa di L. 10.000 sul conto delle 13/m. e di L. 1000 et ultra sulla mensilità di febbraio. Dietro il condono fattoci dalla compianta sua zia, di lei autrice, di circa L. 6.000 sul debito di L. 13/m. e dopo averne pagato

L. 4000, parmi che il nostro debito non debba più ammontare a 10/m.. Come pure con in mano una quitanza con cui la zia si dichiara soddisfatta sino a tutto gennaio scorso non so perché voglia far pagare al Signor Don Bosco un'intera mensilità, più dal 26 al 28 febbraio.

Debbo pertanto notificarle che il Signor Don Bosco non ha alcuna difficoltà a pagarle quanto rimane a pagarsi del debito suddetto dedotto il condono e le somme già versate, come pure è disposto a soddisfare dal 1° febbraio fino al giorno del di lei decesso pel censo. E se a ciò si acquieta favorisca dirci per qual giorno ella desidera essere soddisfatto lasciandoci un lasso di pochi dì per preparare la somma, e noi procureremo di soddisfarla esattamente. In caso diverso favorisca farci conoscere come desidera far risolvere la quistione e noi vedremo di tenerci preparati.

Gradisca i cordiali nostri rispetti estensibili alla Signora sua madre e

mentre dal Signore la prego ogni bene mi creda con distinta stima
Di V. S. Ill.a

Obb.mo Servitore
Sac. Michele Rua

Narrativa

Quando Mad. Varetti vendette al Signor Don Bosco la cartiera, vi si trovava giacente una quantità di cenci che inventarizzati ammontarono alla somma di circa L. 13/m. Questa partita non fu compresa nella somma totale del prezzo della cartiera quale risulta dal relativo istrumento di vendita, ma formò un credito a parte. Di questo credito Mad. Varetti non fece mai pagare alcun interesse in contanti; soltanto richiese che mantenessimo gratuitamente a tavola media il suo nipote Castagneris-Curtino fratello di colui che fu poi da essa designato suo erede. Nel 1883 la Signora Varetti suggerì a Don Bosco di comprare la casa della famiglia Chionio-Nuvoli in Mathi e per indurvelo fece a voce il condono di 5 o 6 mila lire sul debito suddetto, concorrendo così ad aiutar Don Bosco per quell'acquisto. Fatto l'istrumento in ottobre, ci richiese di cominciare a pagarle il resto. Così si fece: in novembre dello stesso anno si cominciò a pagare, si sborsarono in tre volte L. 4/m. Essendo poi mancata ai vivi in febbraio, l'erede Adv. Curtino Castagneris non volle ammettere tale condono, se non presentando qualche principio di prova legale, cioè qualche scritto di Mad. Varetto comprovante tale condono. Scritti di tal sorta non si trovarono; perciò dietro le minacce dell'erede ed in vista che il codice non mette in tali quistioni le prove testimoniali, dopo aver presi consulti da parecchi valenti avvocati si dovette sborsare la somma di L. 9/m. a cui si aggiunsero L. 900 per la rata della pensione vitalizia dal 1 febbraio 1884 fino al giorno della morte di Mad. Varetti avvenuta il 28 dello stesso mese; e così L. 9900 come consta dalla relativa ricevuta. Serva d'avviso per altri simili casi, di non contentarsi sulle promesse verbali, ma per quanto si può farle dare per iscritto.

Sac. Michele Rua

ORATORIO

11

San Francesco di Sales

Torino, Via Cottolengo, N. 32

(Chi desidera le lettere franco, favoriscer unire i francobolli occorrenti.)

III - Signore

Milano 17 Maggio 1884

Per scusare il ritardo V. S., malgrado le molte occupazioni che mi assediavano, mi affretto a dare una risposta al pregiato suo biglietto di ieri prima di giovedì.

Signori alquanto meravigliato nel vedere la dimanda che V. S. ci fa di L. 10.000 sul conto delle 10/100 e di L. 1000 restantia sulla mensilità di Febbraio. - Dietro il condono fattoci dalla compianta sua zia, di lei autrice, di circa L. 6000 sul ~~total~~ debito di L. 10/100 e dopo averne pagato L. 4000, parmi che il vostro debito non debba più ammontare a 10/100. - Come pure con in mano una quietanza ⁱⁿ della zia di dichiarata soddisfatta sino a tutto ~~febbraio~~ ^{gennaio} scorso non so perché voglia far pagare al Sig. D. Bosco un'intera mensilità, più dal 26 al 28 Febbraio.

2582 C 1

Milano 1884

Curtino Castagneri Avv.
Edoardo e Bella S. Micheli

Debo pertanto notificarle che il Sig. D. Bosco non ha alcuna difficoltà a pagarle quanto rimane a pagarsi ^{del debito suddetto} edotto il condono e le somme già versate, come pure è disposto a soddisfare dall'1. Febbrajo fino al giorno del 2; lei decise. ^{pubblico} E se a ciò si acquieta favorisca dirci per qual giorno ella desidera essere soddisfatto lasciandoci un lasso di pochi di per preparare la somma, e noi procureremo di soddisfarla esattamente. In caso diverso favorisca farci conoscere come desidera far risolvere la questione e noi vedremo di tenerci preparati.

Gradisca i cordiali nostri rispetti estensibili alla Sig. sua madre e mentre dal signore, le prego ogni bene mi creda con distinta stima

Di V. S. Ill.

Obb. Servitore

Sac. Michele Nuo

2582 C 2

Narrativa

Quando mad. Varetti vendette al sig. D. Bosco la cartiera, si trovano giacente una quantità di cenci che inventariati ammontarono alla somma di circa L. 13/m. Questa partita non fu compresa nella somma totale del prezzo della cartiera quale risulta dal relativo strumento di vendita, ma formò un credito a parte. - Di questo credito mad. Varetti non fece mai pagare alcun interesse in contanti; soltanto richiese che mantenessimo gratuitamente a tavola media il suo nipote Castagneris-Quatino fratello ^{di colui} che fu poi da essa designato suo erede. - Nel 1883 la sig. Varet, ~~quando poi si suggerì a D. Bosco di comprare la casa della famiglia Ghisone-Ma-~~ ^{in Mathi} volò ~~ve~~ per indurlo a fare a voce il condono di 80 mila lire sul debito suddetto, concordato ^{ad ajuto di D. Bosco} con ~~per quell'acquisto, ed intanto si richiese~~ ^{Fatto l'istrumento in ottobre,} di cominciare a pagarle il resto. Così si fece; in Novembre dello stesso anno si comincia

2582 C 3

a pagare, e si sborsarono in tre volte L. 4/m. Essendo poi mancata ai vivi in Febbrajo, l'erede avv. Edoardo Quatino Castagneris non volle ammettere tale condono, se non presentando qualche principio di prova legale, cioè qualche scritto di Mad. Varetto comprovante tale condono. - Scritti di tal sorta non si trovarono; perciò dietro le minacce dell'erede ed insistita che il codice non ammette in tali questioni le prove testimoniali, dopo aver però consultati da parecchi valenti avvocati si dovette sborsare la somma di L. 900. a cui si aggiunsero L. 900 per la rata della pensione vitalizia dal 1° febbrajo 1884 fino al giorno della morte di Mad. Varetto avvenuta il 28 dello stesso mese; e così L. 9900 come consta dalla relativa ricevuta. - Serva d'avviso per altri simili casi, di non contentarsi delle promesse verbali, ma per quanto si può farle dare per iscritto. Sa. Michele Russo

2582 C 4